

LETTERA APERTA AI COLLEGHI E ALLE COLLEGHE

Amarezza e disagio: questi sono i sentimenti che provocano il tono e il linguaggio degli ultimi documenti della CGIL in merito all'assemblea, al contratto decentrato ed alle informative dei Cobas.

Nessuno ha la verità in mano: soprattutto in un momento di grande confusione in cui sono i lavoratori a pagarne più duramente le conseguenze, sarebbe bene che il ruolo del sindacato non si esaurisse nella propaganda, ma accettasse di confrontarsi con i lavoratori, ascoltando anche coloro che hanno un punto di vista diverso per agire in modo chiaro e conflittuale.

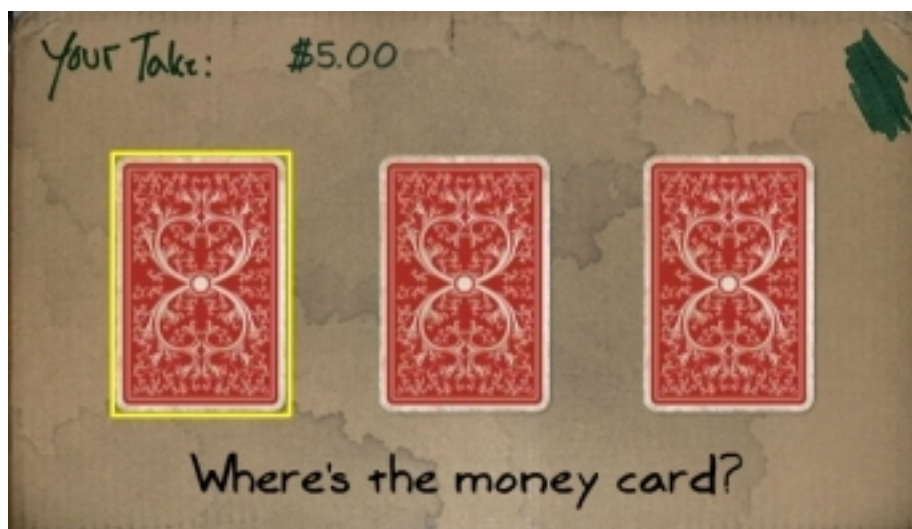
Per scelta non vogliamo scendere a questi livelli di sterile polemica, non solo perché non se ne può più, ma anche per dirottare l'impegno dei lavoratori e del sindacato su qualcosa di più utile per tutti. Quindi mettiamoci a ragionare con calma, e puntualizziamo alcune questioni essenziali.

Ribadiamo ancora una volta che l'atto unilaterale dell'Amministrazione conferma la perdita di salario che i Cobas avevano comunicato nella loro informativa (circa 200.000 euro complessivi per minor stanziamento per la produttività e recupero dei soldi ATA.)

Alla fine dell'assemblea **del 31 ottobre** (precedente a quella tenutasi l'11 dicembre), numerosi dipendenti, insieme ai rappresentanti sindacali sono scesi nella stanza del Sindaco perché già dalle trattative in corso si paventava una perdita di produttività nell'anno 2014. In quell'occasione **gli Assessori Serfogli ed Eligi rassicurarono il personale presente circa la copertura del fondo del trattamento economico.**

Nelle trattative successive, invece, ci è stato comunicato che vi era un decremento di produttività quantificabile in circa 124.000 euro e che tale decremento era da attribuire esclusivamente alla mancanza di piani di miglioramento e di razionalizzazione. Come RSU abbiamo individuato e proposto vari progetti (nulla di inventato: si trattava di effettivi processi realizzati dai vari Uffici comunali, che potevano configurarsi come miglioramento dei servizi e come tali essere valutati a vantaggio del personale), e, soprattutto ci interessava capire **chi avrebbe dovuto attuare questi piani. Tradotto in chiaro: i dipendenti nel 2014 vanno a perdere quota della produttività non per mancanza di risorse ma per un'inadempienza dell'Amministrazione. A tale proposito alleghiamo la lettera che abbiamo inviato all'Amministrazione.**

Come Cobas ribadiamo il principio che non prendere oggi quello che ci è dovuto, rimandandolo ad un ipotetico futuro (anno 2015, ma con recupero vero solo nel luglio del 2016) è illusione se non vero e proprio inganno. Nella situazione attuale il pubblico impiego è nel mirino di "riforme" che puntano a tagli indiscriminati, alla "riforma" della contrattazione decentrata (che non dà neanche la possibilità di capire quale sia l'anno di riferimento per stabilire i tetti massimi del salario accessorio che può essere distribuito al personale); per lo smantellamento delle province arriverà ulteriore personale e qualunque piano di assunzioni dovrà essere rivisto. Allora come è mai possibile credere che ciò che ci è dovuto oggi sarà poi recuperato domani? Ciascuno faccia la propria valutazione, noi i soldi li vogliamo tutti e subito visto che per altri motivi si trovano facilmente (tra gli altri, nell'atto unilaterale sono spuntati improvvisamente sostanziosi "progetti" come quelli relativi al people mover destinati a pochi eletti, mai comunicati prima alla RSU, oppure gli oltre € 300.000 molto più del doppio di quanto levano a tutti noi destinati alla rottamazione di due dirigenti).



La legge prevede la possibilità di riaprire la trattativa, prima che l'atto unilaterale diventi definitivo ed il prossimo Giovedì 22 Gennaio siamo chiamati dall'Amministrazione ad un incontro sul decentrato 2015. A trattare siamo disponibili purché si vada nella direzione di cui sopra che esprime la volontà di tanti dipendenti. **Noi Cobas non siamo disponibili a ratificare decisioni già prese.**

18 GENNAIO 2015